

# MalpensaNews

## Comerio: «L'impresa rischia di rimanere sola»

Michele Mancino · Monday, May 27th, 2019

Chiudere il proprio mandato all'indomani delle elezioni europee in questa fase storica, non deve essere stata una passeggiata. Di certo **Riccardo Comerio**, presidente dell'Unione industriali della provincia di Varese, una volta visti i dati elettorali avrà potuto apprezzare il bicchiere mezzo pieno. L'ondata sovranista in Europa è stata arginata e i partiti tradizionali, **Ppe, Socialisti & Democratici, Liberali** hanno ancora la maggioranza. Se poi a questi di aggiunge l'exploit dei Verdi, **antisovranisti** per definizione, l'orizzonte sembra meno fosco, soprattutto per un territorio come la provincia di Varese che fa dell'export – pari a circa **dieci miliardi di euro** – un punto di forza del suo sistema industriale.

Comerio affronta il tema **Europa** a metà circa della sua relazione. Per gli industriali il mercato europeo rappresenta «un **vantaggio competitivo fondamentale** per sostenere e rilanciare lo sviluppo». Una partita fondamentale, dunque, che però deve tener conto di quanto accade in Italia, le cui scelte politiche degli ultimi mesi e in particolare la **Legge di Bilancio** vengono definite «**deludenti**». Incapacità di contenere il debito pubblico e scarsa attenzione alle imprese, le critiche principali. Nel governo della nuova Europa, Comerio auspica «**candidature autorevoli**» e soprattutto un **commissario di peso, meglio se all'Industria, in grado di sostenere progetti costruttivi**.

La preoccupazione degli industriali varesini è chiara: **evitare l'isolamento**. Dice Comerio: «Oggi più che mai, l'impresa rischia di essere lasciata sola. Se quattro anni fa il ruolo dell'impresa era solo un valore da riaffermare ora è anche un valore da difendere. E bisogna farlo avendo una visione e condividendo un progetto».



Il presidente di Univa ricorda che negli ultimi quattro anni si è passati da una debole crescita con una prospettiva che guardava con fiducia all'innovazione, alla rivoluzione tecnologica, ai cambiamenti strutturali come driver del sistema, a un clima di incertezza diffusa con forme di protezionismo. Una tendenza che vede l'Italia in buona compagnia di **Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia**. «L'economia è diventata una **Cenerentola** – continua Comerio – Il clima di sfiducia, di isolamento, di mancanza di stimoli, ha trasformato una tiepida crescita in una progressiva stagnazione».

## UN TERRITORIO FORTUNATO

«La forza di ogni impresa si può sviluppare solo se è tutto il territorio a muoversi in consonanza ed in armonia». In questa visione, nessun attore deve essere dimenticato, dalla pubblica amministrazione alla scuola, dal sindacato alle banche. «Un **territorio fortunato**» lo definisce Comerio, per tradizione industriale, saper fare e innovazione. Sul fronte infrastrutture c'è ancora da fare a partire da quella «Pedemontana, fondamentale per collegare **Malpensa a Bergamo**, ma anche per completare la circonvallazione di Varese con la bretella verso la Svizzera. Un'opera ferma a metà che provoca mobilità a singhiozzo in una delle aree più densamente popolate di persone e di imprese d'Italia».

Il tema del lavoro, in questa ricerca dell'armonia territoriale ed europea, è centrale. «Avremmo bisogno di premiare la cultura del lavoro – sottolinea il presidente di Univa – invece prevale la logica dei sussidi, dei pensionamenti, delle elargizioni assistenziali. **Mettere al centro l'impresa è voler mettere al centro il lavoro**».

This entry was posted on Monday, May 27th, 2019 at 12:14 pm and is filed under [Economia](#), [Malpensafiere](#)

---

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.